



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale



Ministero dello Sviluppo Economico

Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione

Sessione straordinaria per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (AIE)

(I Riunione, 20 aprile 2021)

1. SCENARIO

1.1 Congiuntura Economica Internazionale

Gli investimenti diretti esteri (IDE) sono stati la punta avanzata dell'ultimo trentennio di crescita dell'economia internazionale. I progressi registrati con il varo dell'*Uruguay Round* dell'Organizzazione Mondiale del Commercio (OMC) in termini di abbattimento delle barriere, accompagnati dall'apertura delle economie domestiche con la fine dei monopoli pubblici, dai progressi nelle tecnologie digitali, dalla forte riduzione dei costi di trasporto e di comunicazione nonché dallo sviluppo di una rete di oltre 4000 accordi bilaterali di protezione degli investimenti hanno creato le condizioni per la crescita dello stock mondiale di IDE che ha raggiunto oltre 28.000 miliardi di Euro nel 2019.

Diversi ed improvvisi elementi di instabilità hanno bruscamente ridotto in varie circostanze il flusso degli IDE durante questo trentennio: nel 1991-1992, in corrispondenza degli eventi bellici nel Golfo; nel 2000-2002, quando si sono sommati l'esplosione della bolla della new economy, il crollo dei mercati finanziari e gli attentati dell'11 settembre; a partire dalla metà del 2008, per un biennio, con la deflagrazione della crisi finanziaria internazionale. L'anno che ci siamo lasciati alle spalle – nella sua drammaticità legata alla pandemia – ha visto un decremento senza precedenti dei flussi di investimenti internazionali: -42% secondo le prime stime dell'Investment Trends Monitor dell'UNCTAD pubblicato il 24 gennaio 2021.

L'Italia ha saputo – pur con i limiti strutturali e subendo le ripercussioni delle brusche frenate sul piano globale – cogliere alcune opportunità di crescita vedendo il proprio stock incrementarsi di quasi 5 volte in poco più di un ventennio tra il 2000 e il 2018 (**da 122,5¹ a oltre 600 miliardi di US\$²**).

Il nostro Paese è oggi uno dei primi 20 Paesi al mondo per **stock di capitali esteri**. Il peso sul PIL ha oscillato fra il 20% e il 25%, non distante da quanto fatto registrare dalla Germania nel 2018 (23%) ma inferiore alla Francia (30%) e soprattutto alla Spagna (46%).

Dietro questi numeri ci sono oltre 15mila imprese partecipate da gruppi esteri attive in Italia, un fatturato di circa 600 miliardi di euro e quasi **1 milione e mezzo di addetti**. Un patrimonio produttivo che esprime il 18,6% del fatturato nazionale e il 23,6% della spesa italiana in R&S³ con un ruolo primario della meccanica (oltre 100mila gli addetti del settore occupati da aziende multinazionali) e di altri comparti a media-alta tecnologia.

¹ World Investment Report, 2019, UNCTAD.

² Osservatorio Economico MAECI, 2020

³ Struttura e competitività delle imprese multinazionali, Istat, novembre 2020.

Nell'ultimo decennio la presenza delle imprese a controllo estero in Italia è costantemente aumentata, in termini sia assoluti sia relativi: all'aumento di 1.144 imprese è corrisposta una crescita di 180mila addetti, con incrementi del peso relativo sul complesso delle imprese residenti in Italia pari a 1,3 punti percentuali per gli addetti, 2,9 per il fatturato, 3,1 per il valore aggiunto, 7,8 per le esportazioni e 12,8 per le importazioni.

Nel 2020, come conseguenza della pandemia e in linea con quanto avvenuto nel mondo, gli investimenti diretti esteri verso l'Italia sono notevolmente diminuiti (-30% progetti greenfield annunciati⁴). In tale scenario, diviene ancora più importante moltiplicare gli sforzi mirati all'attrazione di IDE in Italia, considerando la maggior competizione a livello globale per attrarre capitali.

1.2 La Competizione Internazionale ed il Posizionamento dell'Italia

Gli investimenti diretti esteri possiedono quel potenziale che contribuisce alla crescita economica e occupazionale e allo sviluppo sociale, determinando una crescita della produttività e del valore aggiunto (specializzazione nel mercato del lavoro, investimenti in R&S, maggiore capitale, trasferimento di tecnologie, *know-how* gestionale, accesso a nuovi mercati). Nell'ottica del rafforzamento del sistema imprenditoriale nazionale, l'export e gli investimenti di società italiane all'estero sono due elementi fondamentali nel processo di internazionalizzazione. Tuttavia, se si vogliono porre le basi per una crescita solida e di lungo periodo, è imprescindibile affiancare anche un'azione efficace di promozione dell'attrazione degli investimenti esteri, favorendo altresì le partecipazioni virtuose di società straniere in aziende italiane: forme più evolute di internazionalizzazione (che tengano assieme questi tre elementi) sono strettamente collegate alle performance e quindi alla competitività delle aziende sui mercati internazionali. La capacità di attrarre investimenti deve basarsi oggi sulla dimensione essenziale della loro qualità. Un'economia avanzata come quella italiana deve quindi porsi come obiettivo quello di attrarre **investimenti per lo sviluppo dei settori ad alto contenuto tecnologico** e in funzioni aziendali quali R&S, design e manifattura avanzata. L'innovazione potrà fornire un significativo contributo alla crescita economica dell'Italia post Covid-19 e, in questo contesto, sarà importante sviluppare anche le attività di attrazione dei *venture capital esteri*, con il supporto di SIMEST e Cassa Depositi e Prestiti – CDP Venture Capital

Tra i **punti di forza dell'Italia** nell'attrazione degli investimenti esteri rileva la presenza di forza lavoro qualificata. L'Italia è uno dei principali Paesi manifatturieri del mondo: per un investitore estero venire a produrre in Italia significa divenire a pieno titolo parte del "Made in Italy", essere percepito come unità di un mondo di eccellenza e di "bello ben fatto".

Il nostro Paese vanta – oltre ai settori tradizionali del *made in Italy* – anche ambiti estremamente competitivi quali, ad esempio, quello aerospaziale e farmaceutico, e ha un'invidiabile posizione geografica, al crocevia tra Europa, Nord Africa e Medio Oriente, potendosi quindi affermare come un polo di eccellenza per gli investitori internazionali.

Inoltre, l'Italia rappresenta un Paese con una leadership riconosciuta nel mondo per il suo patrimonio artistico e culturale, eccellenza che continua ad essere un potente catalizzatore e attrattore di risorse a livello internazionale. La presenza nel Paese di una filiera ben radicata nell'ambito della cultura, del design, della moda, dello spettacolo e delle arti performative è certamente un asset strategico da valorizzare in una prospettiva di medio lungo periodo, per le sue importanti ricadute sul piano sociale, economico e occupazionale.

⁴ FDI Markets

Ciò si traduce, pur in presenza di alcune note criticità, **in una crescente, positiva percezione di cui il nostro Paese gode** certificata da alcuni indici internazionali:

- Il **Global Attractiveness Index 2020** di *The European House – Ambrosetti*, colloca l'Italia al 18° posto su 144 Paesi analizzati, tra le economie a buona attrattività (nel 2017 l'Italia occupava la 25^a posizione);
- Il **Kerney FDI Confidence Index 2021**, elaborato sulla base delle indicazioni di investimento degli **investitori internazionali**, ha registrato una crescita del nostro Paese, ritenuto oggi in 8^a posizione tra le economie più attrattive;
- La classifica **Nation Brands** di Brand Finance colloca l'Italia fra i Paesi più riconoscibili, con una posizione tra 8^a e la 10^a dal 2015 ad oggi.

Secondo la classifica del **Financial Times “1.000 Europe’s Fastest Growing Companies 2021”**, per la prima volta, **l'Italia è il primo Paese in Europa per numero di Start up a più elevato tasso di crescita in termini di fatturato.**

2. IL “SISTEMA PAESE” PER L’ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

2.1 Il momento di definizione delle linee guida e dei dossier strategici: il Comitato Interministeriale per l’Attrazione degli Investimenti Esteri (CAIE)

Il sistema **Attrazione Investimenti Esteri (AIE) in Italia** ha il suo **perno** nel **Comitato Interministeriale Attrazione Investimenti Esteri (CAIE)** istituito con decreto-legge 12 settembre 2014 n. 133, convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164.

Le linee strategiche annuali del CAIE sono fissate dalla Cabina di Regia per l’Internazionalizzazione, co-presieduta da MAECI e MISE.

Tale Comitato, presieduto dal Ministro dello Sviluppo Economico, riunisce i rappresentanti di MAECI, MEF, Ministero della P.A. e della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome.

Partecipano alle riunioni del CAIE anche altri dicasteri spesso coinvolti nei processi autorizzativi legati agli investimenti (MITE, MIMS, MiC), nonché i due soggetti preposti, uno alla predisposizione dell’offerta nazionale di investimento e all’accompagnamento dell’investitore in Italia (Invitalia S.p.a.) ed uno alla promozione all’estero delle opportunità di investimento in Italia (ICE).

Il CAIE assolve ad un **duplice mandato**:

- a) formulare proposte, anche normative e regolamentari, per rendere più efficaci le attività di attrazione degli investimenti esteri,
- b) trattare e supportare rilevanti progetti di investimenti esteri in Italia, con significativo impatto in termini di crescita economica, occupazionale e di sviluppo tecnologico, attraverso l’interlocuzione con le Amministrazioni centrali e locali coinvolte nelle diverse procedure amministrative sottese all’investimento stesso.

Quest’ultima funzione è stata rafforzata dallo specifico Decreto Interministeriale adottato il 22 luglio 2020 che ha previsto la possibilità per il CAIE di “assegnare” un *tutor ad hoc* per gli investitori esteri, sottraendoli al rischio, spesso evidenziato dagli stessi operatori, di dispersione derivante dalla molteplicità di interlocutori a vari livelli.

Nel quadro della riforma sul trasferimento delle competenze in materia di politica commerciale e di internazionalizzazione del Sistema Paese dal MISE al MAECI (D.L. n. 104 del 21 settembre 2019, convertito

in Legge n. 132 del 18 novembre 2019) la competenza in materia di politica di attrazione investimenti esteri (AIE) in Italia ha visto un accresciuto ruolo del MAECI che oggi coordina la proiezione esterna del “sistema AIE”, integrando il ruolo della rete diplomatico-consolare e della rete estera degli Uffici e dei *Desk / Unit* Attrazione Investimenti Esteri di ICE-Agenzia, e gestisce lo stanziamento pluriennale di risorse di cui all’articolo 30 del decreto legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, dedicate in parte significativa all’AIE.

2.2 La collaborazione operativa fra Amministrazioni e Agenzie (ICE e INVITALIA S.p.a.)

Il Sistema AIE prevede quindi una sorta di cornice esterna rappresentata dalla Cabina di Regia per l’Internazionalizzazione e di cornice interna rappresentata dal CAIE. In tale spazio (e secondo le modalità operative fissate dal Protocollo d’Intesa in materia di attrazione investimenti esteri MAECI-MISE-ICE-INVITALIA de 30 settembre 2020) si sviluppa il funzionamento e la continuità operativa del sistema suddiviso in 4 fasi:

- 1) predisposizione dell’**Offerta nazionale di investimento** da parte di Invitalia in collaborazione con le Regioni, con l’Agenzia del Demanio e diversi altri soggetti rilevanti. Tale offerta – che presenta le opportunità di investimento in Italia - si struttura per filoni settoriali e prevede una *value proposition* che integra “il bene” (investimento) con le forme di incentivazione ed agevolazione previste dalla normativa nazionale e regionale;
- 2) creazione da parte di ICE del **Piano promozionale nazionale** che recepisce e focalizza l’offerta nazionale di cui al punto 1) “declinando” su Paesi/eventi settoriali le strategie di “ingaggio” dell’investitore estero al fine di rendere più efficace l’azione di cui al punto 3). Tale Piano viene redatto in sinergia “logica” con le più ampie iniziative di promozione del Sistema Paese definite con i soggetti istituzionali.
- 3) **Scouting e ingaggio dei potenziali investitori esteri** a cura degli Uffici e dei Desk / Unit Attrazione Investimenti Esteri di ICE, in conformità alle linee di indirizzo della rete diplomatico-consolare del MAECI. Ciò si concretizza nella presentazione/rappresentazione dell’offerta di cui al punto 1) profilata per gli investitori dell’area;
- 4) **Accompagnamento dell’investitore “ingaggiato”** di cui al punto 3), a cura di Invitalia, al fine di agevolarne l’interlocuzione con le diverse amministrazioni, le incombenze burocratiche (*in primis* i permessi di lavoro e di soggiorno), la fruizione di forme agevolative e di incentivazione, nonché il mantenimento/ampliamento della presenza in Italia.

La fluidità di funzionamento di tale sistema (e della sua proiezione digitale in termini di sistemi informativi comuni alle agenzie e di un sito internet comune fruibile agli investitori) è garantita da un “Gruppo di Contatto / di Lavoro” *ad hoc* che vede collaborare continuativamente rappresentanti di MAECI, MiSE, ICE e INVITALIA.

3. STRATEGIA, PAESI E SETTORI PRIORITARI PER ATTRARRE GLI INVESTIMENTI ESTERI

3.1 La strategia

Il CAIE – seguendo le indicazioni della Cabina di Regia per l’Internazionalizzazione - ha individuato nel Documento Strategico di *policy* “Un’Italia per l’impresa Internazionale – Una strategia per attrarre” (febbraio 2021) un percorso di medio termine incentrato nei seguenti ambiti:

1. la valorizzazione dell’offerta settoriale di investimento, con un posizionamento in comparti e funzioni ad alto potenziale;

2. lo *scouting* (ricerca) di investitori attraverso la rete diplomatico-consolare e degli Uffici e dei *Desk / Unit* per l'Attrazione Investimenti Esteri (AIE) di ICE-Agenzia all'estero, avvalendosi – ove presenti – anche dell'assistenza degli uffici e delle strutture delle Camere di Commercio Italiane all'Estero, nel quadro di quanto previsto dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219;
3. la semplificazione normativa, regolamentare e procedurale, adottando misure mirate sugli aspetti più critici che incidono sugli investimenti a beneficio sia degli investitori esteri che nazionali, tenendo conto anche delle linee generali sulle quali si fondano i Disegni di Legge (DDL) attualmente in discussione in Parlamento sulla riforma della giustizia italiana;
4. la valorizzazione delle opportunità di investimento, attraverso il coinvolgimento di competenze e strutture sul territorio;
5. la comunicazione - non solo presso la comunità degli investitori all'estero - ma anche nella percezione nazionale, per diffondere la consapevolezza del valore aggiunto che gli IDE apportano nei sistemi produttivi locali;
6. la *governance*, per rendere più efficace la collaborazione tra amministrazioni ed enti centrali e le strutture regionali e locali.

3.2 I Paesi

I Paesi avanzati continuano ad essere i principali mercati di provenienza e di destinazione degli investimenti esteri. **Stati Uniti, Francia, Germania, Regno Unito e Svizzera** rappresentano il 72% delle aziende estere con operatività in Italia. In linea con quanto stabilito dalla IX Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione del 15 dicembre 2020, **i Paesi prioritari per l'attrazione degli Investimenti Esteri per il 2021 sono: Australia, Austria, Benelux, Canada, Repubblica Popolare Cinese, Corea del Sud, Emirati Arabi Uniti, Francia, Germania, Giappone, India, Israele, Polonia, Qatar, Regno Unito, Spagna, Stati Uniti, Svezia, Svizzera, Turchia.**

3.3 I Settori

Nel Documento strategico di *policy* del CAIE sono stati identificati settori chiave per lo sviluppo del nostro sistema produttivo, con l'obiettivo di:

- consolidare ed estendere il posizionamento di offerta nei settori di consolidata e più recente specializzazione;
- essere presenti in quei settori capaci di generare maggiori *spillover* per l'introduzione di nuovi capitali, tecnologie e pratiche organizzative;
- definire un'offerta di investimento in settori ad alto potenziale di crescita ad alto tasso di tecnologia e innovazione, anche con l'obiettivo di valorizzare i centri di eccellenza e i *cluster* industriali italiani.
- attrarre IDE ad alto contenuto tecnologico che si indirizzino non solo ai settori produttivi più innovativi, ma che siano in grado di integrarsi anche nei settori industriali tradizionali.

L'attività di promozione di attrazione degli IDE terrà conto, per i settori interessati, della normativa nazionale ed europea sul controllo degli investimenti esteri a tutela agli assetti strategici nazionali (c.d. *Golden Power*). E' quindi importante continuare a favorire, da questa prospettiva, l'attrazione di investimenti stranieri non predatori, e provenienti dai Paesi "*like minded*".

Nel quadro di priorità delineato dal **Next Generation EU**, l'attrazione di investitori esteri potrà svolgere un ruolo in pressoché ogni pilastro del programma di stimolo e rilancio dell'economia definito dal **Piano**

Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Le proposte redatte sin qui in tale contesto individuano ambiti di azione dalle grandi potenzialità: infrastrutture digitali, ricerca e mondo produttivo, economia circolare, transizione verde, infrastrutture e mobilità sostenibile, Industria 4.0, ecc.. Tali progetti e risorse si vanno a sommare a quelli attivati con i provvedimenti dello scorso anno per fronteggiare le ricadute economiche della pandemia, in particolare **l'ampio programma di garanzie domestiche di SACE previsto dal Decreto Liquidità**, nonché **l'operatività legata a progetti green** in grado di agevolare la transizione ecologica italiana. Tale programma si somma a quello già operativo di SACE a sostegno del sistema finanziario per la realizzazione di progetti di **rilevanza strategica** che, contribuendo al rafforzamento della competitività dell'Italia, hanno una forte ricaduta sulla capacità di attrazione di investimenti dall'estero.

4. INIZIATIVE PER RENDERE PIU' EFFICACI LE AZIONI DI ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI ESTERI

In virtù delle indicazioni strategiche di cui sopra, sono state identificate le iniziative prioritarie nei seguenti ambiti:

4.1 Rafforzamento dell'offerta nazionale di investimento

L'obiettivo di questa azione è consolidare una sempre più ampia ed efficace offerta nazionale di investimento da comunicare agli investitori esteri secondo le seguenti macro-aree, con l'esigenza di tutelare sul piano occupazionale e produttivo il tessuto imprenditoriale nazionale:

- ✓ transizione energetica: energie rinnovabili, efficienza energetica, economia circolare ed idrogeno;
- ✓ settori del Made in Italy (aerospazio, industria automobilistica, industria agroalimentare, meccanica, design e moda);
- ✓ valorizzazione degli asset pubblici (real estate e logistica, offerta culturale e turistica);
- ✓ offerta tecnologica: valorizzazione degli ecosistemi dell'innovazione e dei loro principali player (poli tecnologici, parchi scientifici, centri di R&S e università, *smart archeological park*) in 5 ambiti prioritari (ICT & digital, life sciences, meccanica avanzata e mecatronica, greentech, foodtech);
- ✓ offerta localizzativa: sistematizzazione di aree dismesse a disposizione di potenziali investitori esteri;
- ✓ l'audiovisivo: produzioni e coproduzioni cinematografiche internazionali nel nostro Paese.

Nell'offerta confluiranno:

- ✓ il portafoglio progetti/opportunità, vale a dire una raccolta di iniziative progettuali specifiche su cui stimolare l'attenzione dell'investitore in chiave proattiva. I progetti conterranno i principali *economics* dell'investimento, vale a dire ammontare, *time to market*, procedure di accesso, eventuali partnership;
- ✓ le *value proposition*, ovvero documenti che, partendo dalla comprensione dei driver di investimento di un determinato settore/segmento, rappresentino i fattori distintivi e i vantaggi competitivi del Paese o di specifici contesti territoriali locali. Andranno evidenziate le potenzialità di economie distrettuali e di cluster tecnologici;
- ✓ lo start-up book, ossia una raccolta di start-up hi-tech interessate - al fine di svilupparsi sul territorio italiano - ad individuare potenziali partner tecnologici, industriali e finanziari esteri.
- ✓ un quadro ragionato degli incentivi disponibili a livello nazionale e regionale;
- ✓ il pacchetto localizzativo per le "Zone Economiche Speciali" (ZES);
- ✓ Un pacchetto di offerta di siti dismessi per potenziali investitori esteri
- ✓ i casi identificati come pertinenti dalla Struttura delle crisi aziendali del MiSE;
- ✓ le proposte di investimento provenienti dall'Advisory Board Investitori Esteri (ABIE) di Confindustria, nonché dalle strutture camerali e di filiera.

4.2 Potenziamento della rete estera di ICE-Agenzia dedicata alle attività di Attrazione Investimenti Esteri (AIE)

Il decreto Sblocca Italia (D.L. n. 133 del 12 settembre 2014) ha potenziato ed integrato, in capo ad ICE-Agenzia (ICE), le funzioni tecniche necessarie per la promozione delle opportunità di investimento in Italia e per l'accompagnamento e l'assistenza degli investitori esteri anche attraverso la propria rete estera, in raccordo con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale (MAECI) e con la sua rete diplomatico-consolare. Pertanto, le attività di promozione delle opportunità di investimento in Italia e di individuazione / intercettazione di investitori potenziali sono svolte dalla **rete degli Uffici e dei Desk e Unit per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (AIE) di ICE-Agenzia, in conformità alle linee d'indirizzo impartite dalla rete diplomatico-consolare**. Tra le azioni prioritarie, anche in un'ottica di comparazione internazionale, vi è il rafforzamento della rete degli sportelli AIE di ICE-Agenzia (Desk e Unit): **la rete dei Desk e Unit passerà dagli attuali 19 a 26 sportelli**.

In particolare il potenziamento interesserà i mercati prioritari di USA; Germania, Francia, Repubblica Popolare Cinese, India, Israele, Benelux.

4.3 Realizzazione di un Piano di attività promozionali AIE sui mercati esteri e settori *target*.

Il "Piano per la promozione straordinaria del Made in Italy e l'attrazione degli investimenti in Italia" (PSMI) è stato istituito dall'art. 30 del DL 133/2014 con la finalità di favorire l'internazionalizzazione delle imprese italiane incrementare le esportazioni, valorizzare l'immagine del Made in Italy nel mondo e sostenere le iniziative di attrazione degli investimenti esteri. L'Agenzia ICE provvede alla sua attuazione con l'ampio coinvolgimento della rete diplomatico-consolare del MAECI.

Nel PSMI 2021 l'azione promozionale per l'attrazione degli investimenti esteri si concentrerà sui paesi prioritari individuati dalla Cabina di Regia sull'Internazionalizzazione 2021, e sulla base dell'operatività degli sportelli Attrazione Investimenti Esteri di ICE Agenzia.

I settori sui quali verranno concentrati gli eventi promozionali AIE sono le scienze della vita, le biotecnologie, l'energia e la mobilità sostenibile, la logistica, l'industria automobilistica e aerospaziale, l'agroalimentare, l'immobiliare e il manifatturiero di nuova generazione (industria 4.0). Un nuovo ambito strategico per rafforzare l'azione promozionale sui mercati internazionali è rappresentato dai *venture capital* stranieri (attrazione di investimenti in favore delle start up, scale up e imprese innovative italiane), in raccordo con le attività svolte in questo campo da SIMEST e da Fondo Nazionale Innovazione (FNI) / CDP Venture Capital.

Nel quadro delle attività legate alla Presidenza italiana del G20, il MAECI, in collaborazione con il Fondo Nazionale Innovazione (FNI), SIMEST ed ICE, sta organizzando il "G20 Innovation League", evento speciale a margine della Ministeriale "Trade" (Sorrento, 12 ottobre 2021) finalizzato a stimolare gli investimenti internazionali nel settore dell'innovazione tecnologica, favorire la cooperazione per la ricerca di soluzioni innovative a sfide globali e offrire all'Italia un ruolo centrale in suddetta strategia, sia in termini di attrazione di IDE / venture capital, che di piattaforma per la visibilità di start-up provenienti dalla membership G20.

Ulteriori attività promozionali potranno essere sviluppate in quegli ambiti in cui sarà disponibile un piano di offerta di opportunità strutturato.

4.4 Scouting di investitori esteri in Italia e *retention*

Un numero considerevole dei nuovi investimenti origina dall'espansione di attività di multinazionali già presenti in Italia. Fondamentale è quindi un'azione diretta a potenziare l'azione nei confronti delle realtà già presenti nel nostro Paese in un'ottica di **retention** (mantenimento della base produttiva già installata) e di **reshoring**. Va quindi promossa una vera e propria fidelizzazione degli investitori già presenti sul territorio, attraverso una relazione strutturata con le *business community* estere in Italia e il potenziamento delle attività specifiche di *aftercare* già implementate a cura di Invitalia.

Le azioni previste per il 2021 sono le seguenti:

- ✓ ottimizzazione di *data base* della base produttiva a controllo estero sul territorio, coinvolgendo gli uffici regionali competenti, e sfruttando l'elevata granularità offerta dalle basi dati prodotte correntemente dall'Istat sulla presenza territoriale delle imprese a controllo estero;
- ✓ creazione del Consiglio Nazionale delle Multinazionali per le relazioni permanenti con la comunità di investitori esteri (in raccordo con Confindustria – *Advisory Board* per gli Investitori Esteri - ABIE);
- ✓ istituzione di una rete nazionale di referenti delle Amministrazioni per gli investitori esteri (Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome);
- ✓ Creazione di una newsletter a cura di Invitalia ad uso delle società estere già presenti sul territorio, per l'obiettivo di una più efficace *retention* e il rafforzamento delle attività di *networking* e *aftercare* per le stesse.
- ✓ Realizzazione di una serie di iniziative rivolte alla comunità di investitori esteri presente in Italia volti a rafforzare il network.

4.5 Attività del Gruppo di Lavoro Interistituzionale sugli Indici internazionali

Nella strategia complessiva per promuovere l'attrattività del Paese, un ruolo di rilievo è svolto dal **Gruppo di Lavoro (GdL) Interistituzionale sugli Indici internazionali** (MAECI, MiSE, MEF, Banca d'Italia, ISTAT, ICE-Agenzia) istituito dalla Cabina di Regia per l'Internazionalizzazione nell'ambito del Comitato Interministeriale per l'Attrazione degli investimenti Esteri (CAIE): il lavoro del "GdL Indici" si concentra sul monitoraggio del posizionamento dell'Italia nei principali *ranking* internazionali, intervenendo, ove ritenuto utile, per sottoporre proposte di rimodulazione delle metodologie di definizione degli indicatori per valorizzare le specificità e il grado di dinamismo del sistema produttivo e, in più in generale e gli aspetti di forza del nostro Paese. Gli indici internazionali hanno infatti un ruolo di rilievo nel definire e comunicare l'attrattività di un Paese e nell'orientare le scelte degli investitori.

4.6 Semplificazione normativa e regolamentare per il miglioramento del clima di investimenti in Italia

Il Comitato Interministeriale per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (CAIE) ha predisposto un documento con proposte di semplificazione finalizzate a migliorare il *business environment* nel nostro Paese per gli investimenti in generale, con alcuni aspetti specifici per gli investitori esteri, individuando alcune priorità di lavoro.

Tale documento è in fase di rifinitura con i diversi uffici competenti e si riferisce ad una semplificazione in due ambiti: autorizzativo (approfondendo il tema dello snellimento dei tempi della Conferenza dei Servizi, in particolare quella telematica e asincrona) e fiscale (anche valutando il rafforzamento di istituti esistenti) e relativo ai tempi della giustizia civile. Vi è inoltre un terzo ambito rilevante, relativo ai tempi della giustizia civile. Il CAIE ha accolto con favore la tendenza di medio periodo che evidenzia significativi miglioramenti della prestazione del sistema giudiziario italiano, dove nell'ultimo decennio vi è stata una decrescita costante e considerevole delle pendenze totali del settore civile e una diminuzione dei tempi di attesa per la definizione dei procedimenti. Il CAIE ha espresso una forte e positiva aspettativa rispetto al lavoro avviato dal Ministero di Giustizia e potrà recepire nel documento in preparazione lo stato di avanzamento della riforma della giustizia attualmente in discussione in Parlamento, con particolare riguardo alla riduzione

della durata dei procedimenti civili e dei contenziosi commerciali, alla riforma del processo civile e alla riforma della giustizia tributaria.

4.7 Rafforzamento degli incentivi per l'attrazione di nuovi investimenti esteri

Sul punto possono individuarsi le seguenti azioni prioritarie:

a) iniziative per la conoscibilità degli strumenti da realizzarsi con le seguenti modalità e strumenti:

- **tavole rotonde /workshop / webinar in Italia ed all'estero**, profilate per settori e Paesi
- **sessioni B2B singole** con imprese selezionate, anche con riferimento a specifici progetti di investimento già parzialmente delineati;
- sviluppo di un **tool di analisi degli incentivi** disponibili che sia immediatamente comprensibile e costantemente aggiornato, cui far seguire un **servizio di supporto "tailor-made"**;
- **abstract in doppia lingua** (italiano e inglese) sulle condizioni agevolative previste da ciascun Decreto Ministeriale/Decreto Direttoriale istituyente misure agevolative;
- **adozione e pubblicazione di testi unici aggiornati** alla normativa vigente (ed eventuali circolari esplicative) per rendere chiaro il rinvio a successive modifiche ed integrazioni normative altrimenti poco comprensibili.

b) potenziamento dei Contratti di Sviluppo (CdS):

- il Contratto di Sviluppo (CdS) fornisce incentivi sotto forma, tra le altre, di fondo perduto e finanziamento agevolato per investimenti in specifici settori ed un importo minimo di spese agevolabili pari a € 20 MLN, con alcune eccezioni;
- Ad oggi il 45% degli investimenti attivati (soprattutto nel settore biomedicale, della mobilità sostenibile e della transizione verde) riguarda imprese con soci stranieri, per i quali è prevista l'attivazione di procedure accelerate di valutazione delle proposte progettuali.
- il potenziamento della misura agevolativa potrà concretizzarsi in una semplificazione delle procedure istruttorie - evitando le duplicazioni di verifiche e incrementando quelle ex post rispetto a quelle ex ante - e di verifica della cantierabilità dell'iniziativa, il potenziamento del "fast-track"; la previsione di una adeguata dotazione di risorse in grado di proseguire nell'attività di attrazione degli investimenti esteri, eventualmente riservando appositi stanziamenti in settori strategici quali: scienze della vita, biotecnologie, energia e mobilità sostenibile, logistica, industria automobilistica e aerospaziale, agroalimentare, immobiliare e manifatturiero di nuova generazione (industria 4.0);

c) misure per favorire il *reshoring*:

- In considerazione dell'attualità e della strategicità del fenomeno del cd. *reshoring* andranno valutate misure volte ad attrarre gli investimenti di quelle filiere dove il fenomeno può avere un maggiore impatto sia in termini di capacità attrattiva che di vantaggi per il tessuto produttivo ed occupazionale nazionale (es. alto tasso di innovazione, R&S, integrazione e sviluppo di segmenti esistenti o ad alto potenziale), le misure dovranno essere pensate anche valutando i profili di parità di trattamento con la generalità delle imprese.

d) valorizzazione dei nuovi fattori di localizzazione puntando su capitale umano, sostenibilità e digitalizzazione:

- pubblicazione ed aggiornamento della mappa dei cluster tecnologici nazionali;
- rafforzamento dei rapporti con Centri di Ricerca e Poli Universitari per l'assunzione di personale specializzato.

4.8 Campagna di comunicazione all'estero e in Italia

Le azioni di comunicazione avranno un duplice obiettivo: far conoscere all'estero le capacità e le potenzialità dell'Italia come "ecosistema industriale" dove potersi insediare e dove "divenire parte del made in Italy" (**nation branding**) legando la qualità della produzione con la cultura e il paesaggio e, d'altra parte, "raccontare" in Italia le ricadute positive dell'investimento estero nel tessuto imprenditoriale nazionale. Essenziale sarà il ruolo della rete diplomatico-consolare del MAECI e la rete estera di ICE-Agenzia, per la diffusione dei messaggi della campagna nel mondo. Sarà infine realizzato un **portale unico InvestInItaly**, in raccordo con le Regioni, che possa accentrare le attività svolte e gli *output* comunicativi di tutti gli attori coinvolti, fornire informazioni e servizi agli investitori potenziali.

4.9 Potenziamento delle strutture dedicate di ICE-Agenzia e di Invitalia S.p.a.

Per far fronte all'incremento delle attività previste, si prevede di potenziare le strutture del Coordinamento Attrazione Investimenti di ICE-Agenzia (MAECI) e del *team* di Invitalia S.p.a. (MiSE), anche alla luce della nuova *governance* operativa stabilita con il Protocollo d'Intesa in materia di Attrazione Investimenti Esteri sottoscritto da MAECI, MiSE, ICE Agenzia e Invitalia S.p.A. il 30 settembre 2020.

4.10 I visti per investitori

Il visto per investitori esteri è uno strumento che ha registrato interesse via via crescente anche grazie ad "aggiustamenti in corsa" (dimezzamento degli importi minimi degli investimenti che rendono fruibile il visto, ampliamento alla donazione di tipo filantropico e alle persone giuridiche, con l'eliminazione dell'obbligo di sottoscrivere l'Accordo di integrazione, che vincola lo straniero ad imparare la lingua italiana).

Lo strumento può essere reso più efficace snellendo tempi ed adempimenti, raggiungendo una più vasta platea di potenziali investitori (ad oggi lo strumento è utilizzato prevalentemente da investitori russi, cinesi e, solo in parte, nordamericani) e prevedendo una maggiore interazione con strumenti finalizzati a supportare in particolare investimenti in start up innovative come il Fondo Nazionale Innovazione, Enea Tech e Cassa Depositi e Prestiti.

4.11 Azioni di CDP nell'attrazione degli investimenti esteri

Il Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (CDP), nel suo ruolo di supporto all'economia del Paese, dedica particolare attenzione alla domanda di capitale che emerge dal sistema produttivo, agendo come **oggetto catalizzatore di risorse private, anche internazionali**

Tali risorse, raccolte tramite **emissioni sul mercato**, che si rivolgono anche agli **investitori internazionali**, **vengono canalizzate nell'economia reale del nostro Paese**, anche in **sinergia con le risorse europee**, attraverso **due principali modalità di intervento**:

- **partecipa direttamente alle grandi operazioni** di interesse strategico per il Paese posizionandosi come **investitore di riferimento del mercato italiano** e svolgendo pertanto il ruolo **di raccordo** tra i **fondi di investimento stranieri** interessati a investire in Italia (e con cui il Gruppo ha in essere collaborazioni solide e continuative) e la necessità di capitale paziente espresso dal sistema economico nazionale. Un ruolo di raccordo che **il Gruppo riveste anche promuovendo la sostenibilità degli investimenti** con l'obiettivo di contribuire al raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite;
- **agisce come anchor investor nei mercati del venture capital, private equity e private debt**, a supporto di startup, PMI e Mid Cap italiane. Il ruolo del Gruppo in queste asset class, oltre a quello di puro investitore, è **facilitare l'avvicinamento di attori esteri ai fondi di investimento** presenti nel proprio portafoglio offrendo **l'opportunità** di intervenire in una vasta gamma di iniziative, **da comparti tradizionali** come l'immobiliare a **settori emergenti** come il venture capital.

Accanto all'intervento di carattere finanziario CDP, in collaborazione con il MAECI, la rete diplomatico-consolare e di ICE, **promuove proattivamente opportunità di investimento dirette e indirette presso gli investitori internazionali** sia attraverso specifici momenti di incontro sia partecipando ai principali **consessi internazionali**, come **l'International Forum of Sovereign Wealth Funds** che verrà ospitato a Roma nel 2022.

All'interno del Gruppo, l'attività di promozione degli investimenti esteri in Italia trova un ulteriore veicolo nelle costanti interlocuzioni che **SIMEST** pone in essere con controparti estere pubbliche e private nell'ambito del supporto all'internazionalizzazione delle PMI italiane.

5. COORDINAMENTO CON GLI ATTORI SUL TERRITORIO

Il documento strategico di policy del CAIE prevede un ruolo essenziale per le Regioni e per le Province Autonome nell'effettività delle politiche di attrazione di investimenti esteri. Negli ultimi anni, le amministrazioni regionali hanno infatti svolto un ruolo fondamentale nel formulare politiche in materia e per sviluppare canali operativi attraverso cui promuovere le opportunità di insediamento nei singoli territori. Ciò è avvenuto anche grazie all'opera di coordinamento della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome e di raccordo tra questa, le singole Regioni e le Amministrazioni centrali.

Le politiche regionali di attrazione fanno capo a due principali filoni di intervento, attivati in maniera differenziata nei vari contesti:

- sviluppo e promozione di un portafoglio di offerta di investimento territoriale, attraverso la promozione dell'immagine della regione, delle sue realtà produttive, delle eccellenze e delle specializzazioni. Nelle Regioni con una politica più strutturata, esistono strutture amministrative in grado di assicurare al pari del livello statale simultaneamente le funzioni di promozione, offerta e assistenza/*after care* agli investitori;
- realizzazione di ecosistemi più favorevoli agli insediamenti, attraverso misure e strumenti che spaziano dall'introduzione di strutture organizzative dedicate a percorsi amministrativi semplificati (nelle regioni meridionali con lo sviluppo delle Zone Economiche Speciali), agli incentivi alla produzione a quelli orientati all'innovazione e ad interventi sulla dotazione infrastrutturale.

Di fronte alla varietà degli strumenti messi in campo e alla diversità dei contesti, è comunque opportuno valorizzare le migliori esperienze regionali e far sì che venga garantita la disponibilità di un set minimo di

servizi e percorsi amministrativi presso ogni Regione, in modo da rendere più facile all'investitore estero conoscere e sfruttare le opportunità di investimento presenti su tutto il territorio nazionale. Per potenziare la capacità del Paese di attrarre investimenti, sarà fondamentale, specialmente nei contesti a minor capacità attrattiva, affiancare le Regioni in una sempre più puntuale ed efficace definizione dell'offerta e nelle attività di accompagnamento degli investitori, attraverso modalità di lavoro che sappiano ricercare le sinergie tra strumenti nazionali e regionali.

È necessario, pertanto, proseguire nella collaborazione fra lo Stato e le Regioni e le Province Autonome, nell'ambito di un quadro condiviso di politica di settore, rafforzando la *governance* anche con riferimento alle attività dei soggetti preposti (ICE e INVITALIA) in una logica di massima semplificazione.

A questo riguardo, si impone nella relazione con le Regioni la creazione di un modello collaborativo strutturato tra le due Agenzie:

- ICE continuerà ad assicurare la promozione internazionale delle opportunità individuate dalle Regioni, dalle agenzie di sviluppo territoriale e da altri enti;
- ad INVITALIA spetterà il compito di sviluppare un'offerta di livello nazionale, valorizzando gli input provenienti dalle amministrazioni regionali. In collaborazione con le Regioni, sui progetti di rilevanza nazionale ed in ottica di sussidiarietà rispetto alle singole capacità regionali, Invitalia curerà il rapporto diretto con l'investitore nelle varie fasi del processo. Su entrambi i *volet* potrà avvalersi, in raccordo con le Regioni, anche del contributo del sistema camerale, finalizzato a mappare e valorizzare le opportunità insediative (greenfield e brownfield) sui territori, e ad individuare dei tutor che curino l'assistenza agli operatori internazionali per affiancarli e accompagnarli anche in progetti di ampliamento (c.d. "retention" degli investimenti), nel quadro di quanto contemplato dal decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 219.

ICE e INVITALIA dovranno sempre assicurare un raccordo congiunto con il sistema delle Regioni attraverso la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome, anche mediante la condivisione di una agenda di attività comuni.

Oggetto dell'agenda comune saranno le seguenti priorità:

- investire sul ritorno in patria e su un maggiore grado di "regionalizzazione" delle catene di fornitura di settori produttivi strategici per il sistema Paese;
- sostenere la crescita delle imprese di medie e piccole dimensioni, tipicamente svantaggiate nel dialogo con le Istituzioni e promuoverne una crescente internazionalizzazione;
- elaborare proposte per accelerare le tempistiche con cui vengono rilasciati i permessi per i nuovi insediamenti produttivi sul territorio, in termini di semplificazione burocratica; ,;
- Implementare, mettere in sinergia e condividere banche dati specializzate (incentivi, progetti offerta, agevolazioni alle imprese su finanziamenti bancari, Enti e uffici di riferimento sui territori, servizi di supporto, Piattaforme Tecnologiche, Reti di Ricerca, cluster, ecc.).

Su queste direttrici e nel rispetto della nuova *governance*, saranno definiti: i) il Protocollo d'Intesa quadro in materia di Attrazione Investimenti Esteri (AIE) tra MAECI-MiSE-Ministero per gli Affari Regionali e le Automomie e Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome; ii) il modello di Piano Operativo AIE singola Regione – ICE Agenzia – Invitalia S.p.a..

6.SEGUITI

Alla luce delle attività già svolte e dei risultati conseguiti, la Cabina di Regia sull'Internazionalizzazione - Sessione straordinaria sull'Attrazione Investimenti Esteri (AIE) ha dato mandato ai due Co-Presidenti di:

- **proseguire l'azione di consolidamento della *governance* del settore dell'attrazione degli investimenti esteri**, potenziandone l'efficacia e l'efficienza con un approccio di massimo raccordo e di integrazione dei soggetti competenti in materia;
- **sviluppare un'offerta di investimento strutturata**, che valorizzi le eccellenze territoriali, i vantaggi competitivi del sistema industriale, gli strumenti di incentivazione e di facilitazione disponibili (quali ad es. i contratti di sviluppo, le ZES, le opportunità relative alle crisi industriali), in linea con le priorità stabilite nel **Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) nell'ambito del *Next Generation EU***;
- realizzare un **piano promozionale di *scouting* e di comunicazione all'estero (tramite la rete potenziata di sportelli dedicati all'Attrazione degli Investimenti Esteri di ICE-Agenzia - passando da 19 a 26 Desk e Unit dedicati)**, improntato ad **attrarre investimenti esteri di qualità**, in particolare nei settori ad alto contenuto tecnologico, in infrastrutture strategiche ed in funzioni aziendali quali R&S, design, manifattura avanzata,
- elaborare un **documento contenente proposte per la semplificazione normativa e regolamentare finalizzata al miglioramento effettivo del clima di investimenti**, proseguendo il lavoro avviato in questo ambito dal **Comitato Interministeriale per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (CAIE)**, in coordinamento con le amministrazioni competenti, incluso il Ministero di Giustizia per i progetti di legge attualmente in discussione in Parlamento sulla riforma del processo civile e della giustizia tributaria;
- **monitorare con cadenza trimestrale l'attuazione dei risultati attesi e delle iniziative concordate** nella Cabina di Regia sull'Internazionalizzazione - Sessione straordinaria sull'Attrazione Investimenti Esteri (AIE), attraverso incontri a livello di Sottosegretari competenti o di alti funzionari, anche in formato ristretto, avvalendosi delle funzioni riconosciute in materia al **Comitato Interministeriale per l'Attrazione degli Investimenti Esteri (CAIE)**, che dovrà rapidamente riprendere la sua attività regolare di impulso sulla materia, avvalendosi degli indirizzi della Cabina di Regia sull'Internazionalizzazione.